



La ricerca

La sclerosi multipla ora fa meno paura

Unimol, Ateneo perugino e Neuromed insieme in uno studio innovativo

CAMPOBASSO. Una perfetta sinergia tra l'Istituto Neuromed, l'Università del Molise e l'Università di Perugia, grazie anche ad un finanziamento della Federazione italiana sclerosi multipla, ha

permesso un'importante scoperta nel campo dell'immunomodulazione destinata a tradursi nello sviluppo di nuovi farmaci utili nella cura di malattie autoimmuni (vale a dire in quelle patologie in cui è lo stesso sistema immunitario ad attaccare le cellule del nostro organismo), quali la sclerosi multipla.

Si è riusciti a dimostrare per la prima volta che un sottotipo dei recettori per il glutammato (il recettore mGlu4, conosciuto finora solo per i suoi effetti a carico delle cellule nervose) regola le cellule del sistema immunitario potenziando i meccanismi di immunotolleranza, cioè i meccanismi che difendono l'organismo dall'attacco del sistema immunitario. Animali da esperimento affetti da una



La ricerca

La sclerosi multipla ora fa meno paura

Unimol, Ateneo perugino e Neuromed insieme in uno studio innovativo

malattia simile alla sclerosi multipla sono stati curati da un farmaco in grado di attivare selettivamente il recettore mGlu4. Questa scoperta rivoluziona i meccanismi che regolano le cellule del sistema immunitario e apre una strada mai percorsa per lo sviluppo di farmaci innovativi destinati al trattamento della sclerosi multipla.

Si tratta di una scoperta tutta italiana che deriva dall'integrazione di tre gruppi di ricerca: il gruppo della professoressa Maria Cristina Fioretti dell'Università di Perugia,

leader in campo internazionale nello studio del sistema immunitario; il gruppo del professor Roberto Di Marco dell'Università del Molise, di grande esperienza nello sviluppo di modelli animali di sclerosi multipla; e i ricercatori dell'Istituto Neuromed di Pozzilli, che da anni dedicano i loro sforzi allo studio dei recettori per il glutammato.

I risultati di questa importante ricerca sono stati pubblicati nei giorni scorsi nella prestigiosa rivista scientifica "Nature Medicine", che rappresenta un punto di riferi-

mento per la comunità scientifica internazionale.

"Metabotropic glutamate receptor-4 impacts adaptive immunity and restrains neuroinflammation", è questo il titolo in inglese della ricerca. E questi sono i nomi dei suoi autori: Francesca Fallarino, Claudia Volpi, Francesco Fazio, Serena Notartomaso, Carmine Vacca, Carla Buscetti, Silvio Bicciato, Giuseppe Battaglia, Valeria Bruno, Paolo Puccetti, Maria Cristina Fioretti, Ferdinando Nicoletti, Ursula Grohmann e Roberto Di Marco.